



Edilizia sociale

Centro casa, Cgil, Cisl e Uil si oppongono alla legge Ipes



• Maurizio Surian (Centro casa)

BOLZANO. «Non sono state recepite in alcun modo le proposte sindacali e del gruppo di lavoro Ipl». Con la legge Ipes ormai avviata verso l'aula del Consiglio provinciale, i sindacati e il Centro casa enumerano le criticità irrisolte.

Questa mattina la quarta commissione legislativa concluderà la discussione sul disegno di legge sull'edilizia residenziale pubblica e sociale. Inevitabile il parere positivo: la Svp vota compatta. Centro casa, Cgil, Cisl e Uil ribadiscono la contrarietà alla locazione a tempo determinato: «Applicare logiche di mercato agli alloggi sociali non risponde alle finalità per cui sono stati concepiti. Inoltre la legge non entra nel merito di cosa potrà accadere agli inquilini Ipes al termine del contratto». Segue un passaggio sull'emendamento di **Helmuth Renzler** (Svp): «Respingiamo l'ipotesi di reintrodurre la proporzionale rigida. È obsoleta e anacronistica». Un emendamento firmato da **Brigitte Foppa** (Verdi) introduce un rappresentante sindacale nel Cda. «Ma non deve essere un'operazione di facciata», l'avvertenza dei sindacati. In conclusione, la richiesta di una riforma complessiva con obiettivi pluriennali di soddisfazione del bisogno, nella cornice della legge urbanistica, con una riforma del ruolo dell'Ipes.

L'assessore comunale al sociale **Juri Andriollo** (Partito democratico) commenta l'emendamento sulla proporzionale rigida: «Comprensibili le argomentazioni di tenuta di una comunità complessa come la nostra. Ma il criterio del bisogno deve prevalere, per dare senso alla vocazione sociale dell'Ipes».

Così pure i consiglieri provinciali dei Verdi: «Povertà e bisogno vengono prima dell'appartenza linguistica». **Brigitte Foppa**, **Hanspeter Staffler** e **Riccardo Dello Sbarba** forniscono dati: «In Alto Adige ci sono 239 mila alloggi, di cui 29 mila sono disabitati (il 12%). Il 70% del totale è composto da alloggi di proprietà privata, il 6 è di proprietà dell'Ipes (13.400), mentre altri 10.200 sono affittati a canone provinciale convenzionato. È il dato più tremendo: la spesa mensile media per la casa in Alto Adige ammonta al 41% del bilancio familiare». I Verdi insistono: «no» a un eccessivo spazio di manovra lasciato alla giunta provinciale, a un canone provinciale differenziato a seconda della zona, al tempo determinato, al doppio canone.